

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sanguine	4956375-757593
Centro antiveleni	305433
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	630921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aids da sabato	860661
Par cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	4756741
Ospedali:	
Policlinico	492341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Falegnamefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	3659188
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6793538
S. Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896550
Appia	7992718

Pronto intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Poizista stradale	5544
Radio taxi:	3370-4994-3875-4984-8433
Coop auto:	
Pubblici	7594568
Tassistica	866264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acqua	575171
Acce. Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aids	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474695444

Acotra	5921462
Uli, Utenti Atac	4695444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autoleggio)	47011
Herze (autoleggio)	547991
Bicini (bicini)	6543394
Collalti (bicini)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via Galleria Colonna	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminia: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)	

Opera comica per attrici e un antieroe

STEFANIA CHINZARI

Arrivano da una tournée di otto spettacoli organizzati dal Ccs nelle caserme del Friuli. Un'esperienza dura, ma molto importante. C'era un pubblico vero, molto poco abituato al teatro, ragazzi che magari volevano vedere le partite di calcio. Però è andata molto bene, anzi ci è venuta voglia di continuare, di proporre i nostri spettacoli anche nelle carceri, di creare uno per i bambini. Insomma di portare il teatro in luoghi diversi, "altri" ma ugualmente validi.

Rosa Masciopinto e Giovanna Mori, ovvero *Opera Comique*, sono due promettenti "nuove comiche", piene di progetti e di voglia di comunicare, a dispetto dell'etichetta forse ormai abusata. Sono mitici, un po' stanche, ma molto contente del debutto di questa sera al Teatro dell'Orologio dove presentano il loro secondo spettacolo *La scarpata di ferro pesante*, arrivato quasi due anni dopo il fortunato *La vita è una cura*. Sì, abbiamo dovuto pensare molto prima di poter rimettere a scrivere raccontando, allemandosi. Grazie al successo del primo show ci sono piovute molte offerte, alcune importanti con la televisione e proprio queste hanno messo in moto dubbi, domande, lacerazioni persino. Abbiamo finito per non accettare niente, ma dovevamo ricominciare, ritrovare il nostro centro, avere voglia di ricominciare e, soprattutto, di crescere.

Scena vuota, costumi teatrali ma non troppo, con questa seconda prova le due attrici hanno cercato una strada nuova, diversa, più profonda. «Lo sforzo» spiega Giovanna Mori «è stato quello di superare la forma cabarettistica,

Le gallerie, i protagonisti. Giannina Angioletti

La madre superiora dell'arte

ENRICO GALLIAN

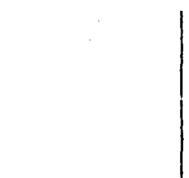
Ci si stava avviando verso "Contemporanea", la mostra organizzata nel 1973 al parcheggio di Villa Borghese, verso "Vitalità del negativo", verso la Biennale proletaria; si viaggiava tra arte povera e concettuale, tra il recupero del realismo e l'iperrealismo che esorcizzava l'odiato borghese e padrone di fabbrica e una sorta di india post-post-figli dei fiori che colmava l'arte di comportamento o di denuncia. Ed è proprio in questo clima arroventato, nel

chiacchiera più bonariamente come tutte le madri superiori dell'arte. È una confidente affabile e cortese. Conosce tutto di tutti e altro. Quando può ti dona parte dei suoi minuti preziosi facendoti sedere su di un trespolo da campeggio striato e bassissimo mentre lei, sulla sua poltroncina damascata e settecentesca, ti ascolta dall'alto dei suoi occhi azzurri e vaporosi.

Giannina non ha mercato ma ha un registratore di cassa che segna sempre zero; ha due chaise-longue di cuoio tumefatto ai due cantoni della galleria per indicare che il riposo della mostra è tutto lì. In vent'anni ha avuto una sua storia dell'arte. Propone cose egregie ed amabili, ma tutte fuori della rissa e delle inquietanti battaglie del mercato. Di nani la sua galleria sono passati tanti e tanti artisti, da Gentilini a Vivaldi, da Fazzini a Fantuzzi. Per sangue d'arte conosce più di altri almeno

tutta la Roma artistica del dopoguerra. Giannina frequenta quei luoghi d'arte che ancora le possono parlare del bel tempo che fu; gli amati e vezzosi anni Quaranta, Cinquanta, Sessanta e ora Settanta. Giannina possiede un garbo che a volte può essere frainteso. Ti ascolta ma non ti ascolta; ti guarda ma non ti guarda; associa le sue personali tristezze e angustie a quelle tue e ti invita, salvandoti dal suicidio, a esporre i tuoi quadri. In quel mare di gentilezza e parsimonia ci sguaizzi e non vedi l'ora di raccogliere bicchieri colmi delle sue premure per serbarli segretamente. La sua gentilezza è fuori mercato. Ed è per questo che è dimenticata. Tutto quello che è fuori della Borsa ha poco diritto ad esistere. Eppure espone cose rare ed egregie.

Non possedendo quella sorta di villosa mercantile accademica di questo. Nella sua galleria entrano due giovani



APPUNTAMENTI

Le balene restino sedute. Il libro di Alessandro Bergonzoni (Arnoldo Mondadori Editore) - «Un libro con tutto l'universo letterario che va da Giovanni e arriva fino a Mario» - viene presentato da Alessandro Bergonzoni domani, ore 17.30, nella Sala grande del Teatro dell'Orologio (Via dei Filippini 17).

Per superare l'handicap. Comani, ore 18, presso il Centro socio-culturale Garbatella (Via Caffaro 10) incontro con l'Officina ortopedica Rizzoli sul tema «La tecnologia per superare l'handicap». Partecipano Mauro Cameroni e Paola Vulterini.

Traffico ed inquinamento pubblico. Rumore, patologie da rumore, come difendersi dal rumore, può la tecnica dare la soluzione? A questi interrogativi risponderanno esperti di varia provenienza e si contratteranno in un dibattito moderato da Bruno Vespa: domani, ore 9.30, presso l'Hotel Jolly (Corso d'Italia 1).

Le campagne e la storia italiana. La Casa editrice Marsilio organizza sul tema un dibattito in occasione dell'uscita del primo volume della «Storia dell'agricoltura italiana in età contemporanea» a cura di Piero Bevilacqua: oggi, ore 17.30 presso l'Istituto Cervi (Piazza dei Gesù 48). Partecipano Maurizio Aymard, Giuseppe Galasso, Calogero Mannino, Giuseppe Medici, Giorgio Ruffolo, Pasquale Villani e Renato Zangheri.

Il mercoledì della signora Melli. Oggi, ore 21.30, nei salotti del Circolo di cultura omosessuale (Via Ostiense 202) Giorgio Giuglietti presenta «Mi è apparsa la Madonna», delirio mistico e visioni miracolose per un interprete pericoloso. Ingresso gratuito.

Annuncio. Concerto presso l'Associazione culturale (Via La Spazia 48a) questa sera, ore 21. Maria Maddalena Giotti (flauto), Piero Salvadori (violoncello) e Marco Salvadori (oboe) eseguono musiche di Haydn («Londra trios») e Mozart («Serenata N.2 e N.3»).

Grafica e comunicazione visiva. Nell'ambito degli incontri promossi da Aiap/Lazio domani, ore 17.30, presso la Sala Borromini (piazza della Chiesa Nuova) tavola rotonda su «L'editoria della comunicazione». Partecipano Baule, Pagliarini, D'Ambrosio, Grimaldi, Jusu e Craxi.

Conferenza Arcom. Sono gratuite e a numero chiuso. Domani, 19.30, presso la sede di corso Vittorio Emanuele 154, Antonio Sodaro interviene su «Le esperienze di premacedonia». Il lavoro di Guido Ruvolo (spettacolo-gioco tra emozione e sorriso, verità e finzione) viene presentato da domani (ore 22) a domenica al Rari 78 (Via dei Rari 78).



Henry Rollins caposcuola dell'hardcore punk; a sinistra, Rosa Masciopinto e Giovanna Mori dell'Opera Comique

Hardcore punk e Nietzsche per Henry Rollins

ALBA SOLARO

Non beve, non fuma, non si droga, non mangia carne, prima di ogni concerto dedica una mezz'ora agli esercizi yoga e tra i suoi erci cita sempre Nietzsche, secondo una filosofia di vita salutista e superomistica: Henry Rollins ha una personalità affascinante e controversa, forse non proprio il tipo di personalità che ci si potrebbe aspettare da un caposcuola dell'hardcore punk, di una musica che consuma nella velocità e nella densità violenta del suono la disperazione, l'emarginazione, il degrado dell'esistenza, il marciume delle città contemporanee.

O forse è vero il contrario, che in fondo Rollins rappresenta l'estrema natura dell'hardcore punk e per questo è tra i pochi che negli ultimi anni sono riusciti a sfuggire alla retorica in cui questo genere è precipitato, tanto nelle sue filiazioni quasi heavy metal che nella riproposizione stanca di una matrice sonora esageratamente granitica. Rollins sa che non si tratta di fare «casino», bisogna avere qualcosa da dire. È l'impatto drammatico del muro di suono impastato dalla chitarra e dalla batteria, che si frange contro le pareti del Donna (dove la band dell'ex leader dei Black Flag si è esibita lunedì sera) è perciò fortissimo ed emozionante. Poesia dell'apocalisse, rabbiosa, con gli artigli pronti a graffiare.

Rollins arriva tardi, a mezzanotte passata. Ha il torso nudo, muscoli e tatuaggi in evidenza sulla schiena, le braccia, il collo, machismo srenato, e qualche cicatrice, «sul corpo e nell'anima», come dice lui. Non appena attacca a cantare urlando con tutta la sua forza e sorriso il ruolo di oggi fino alla musica, il pubblico assiepatto sotto il palco si trasforma in un carnaio, gambe che volano, gente che si tuffa sugli altri come in una piscina, e parecchi spinti, una vecchia pratica che Rollins non gradisce e lo dice chiaro e tondo prima di andare avanti con i suoi lunghi

ghissimi brani presi dai due album incisi con la Rollins Band. Afferra, a un certo punto, uno dei ragazzi che gli si agitano davanti. Lo abbraccia, lo trattiene sul palco, gli tira via i capelli dagli occhi, «guarda tutta questa gente gli dice, che ti parla, ti sputa, ti tocca, tu non li conosci ma loro conoscono te». Prova a metterli al posto mio, sottintende Rollins. Prova a capire ciò che voglio dire. Il resto del concerto brucia una sequenza di parossistica intensità, passando da un rock'n'roll primitivo a una versione lenta, ossessiva, cupa, di *Ghost rider* del Suicide. Prima di chiudere coi bis di drammatica, «salutare il nuovo giorno» come si congeda Rollins, «e andare a lavorare».

Leopardi nel mondo con carteggi e autografi

Nel corso della rassegna «Libro 89» è stato presentato il progetto «Leopardi nel mondo», atto a promuovere una serie di iniziative (pubblicazioni, mostre, convegni, etc.) sia in Italia che all'estero nel periodo che intercorre tra il 150° anniversario della morte del poeta (1987) e il 200° della nascita (1998). Primi esiti del programma - elaborato dal Comitato nazionale per le celebrazioni leopardiane, che si prefigge fra l'altro la traduzione integrale delle opere del poeta nella lingua principale - sono la ristampa del catalogo della mostra organizzata nel 1987 dalla Biblioteca nazionale di Napoli e la pubblicazione di un volume di autografi leopardiani e di carteggi ottocenteschi.

Come ha dichiarato Achille Tartaro (presidente della facoltà di Lettere e filosofia della «Sapienza») il catalogo della mostra «è un'opera di altissima divulgazione e un contributo oggettivo alla conoscenza specialistica intorno alla personalità di Leopardi». Non è un caso che entrambe le iniziative siano partite da Napoli, che ospitò il poeta negli ultimi anni della sua vita e dove sono conservate le maggiori parti degli autografi oltre al ricco patrimonio delle carte di Ranieri. Da un lato si è quindi ricostruito il legame del poeta con l'ambiente culturale cittadino e dall'altro le stratificazioni dei testi dai primi abbozzi alle sicure definitive. È proprio naturale che sia stato posto in primo piano il sodalizio con Ranieri, principale artefice della presenza a Napoli dell'autore della *Ginestra*. L'ultima sezione del catalogo tratta della fortuna critica di Leopardi nel corso dell'Ottocento, con la centralità che vi svolse il pensiero critico di Francesco De Sanctis.

Corde greche per un violino prodigio

MARCO SPADA

Il pubblico non proprio giovanissimo che affolla l'abituale auditorio del San Teodoro di Mugno per i concerti del «Iuc», si è sobbarcato l'attesa supplementare di un'ora pur di non perdere l'esibizione di Leonidas Kavakos, il ventiduenne violinista greco, vincitore del «Premio Paganini 1988», bloccato a Milano dalla nebbia. Un po' affaticato, impacciato per il contrattempo, in compagnia del pianista ungherese Peter Nagy, con cui fa coppia da tre anni, questo ragazzino dinoccolato, dal viso infantile appena scurito da due baffetti neri, ha dato subito via con sicurezza al concerto, premiato alla fine da un applauso generoso e intenerito.

Per quanto giovane Leonidas non si sente però un «enfant prodige». I genitori, musicisti e suoi primi insegnanti, hanno vegliato sulla sua crescita senza esibire prematuramente. Ha frequentato con regolarità il Conservatorio di Atene e poi stages e «master classes» che gli hanno consentito di vincere, oltre al «Paganini» (che per inciso quest'anno non è stato assegnato), anche altri premi internazionali.

Dice di non avere modelli, ma ammette tra i violinisti del passato di amare Kogan per la tecnica e Kreisler per il suono. Ammira moltissimo Accardo, anche se non l'ha mai conosciuto. Anche tra i compositori non sceglie, gli piacciono tutti («Vorrei fare concerti monografici, per evitare che il pubblico senta Brahms dopo Mozart, come se girasse canale col telecomando»). Della sua tecnica si sente sicuro

Ave Maria, piena di feste (e di piatti)

GIUSEPPE SATRIANO

«Dichiaro, pronuncio e definiamo che la dottrina, la quale ritiene che la beatissima vergine Maria nel primo istante della sua concezione... è stata preservata immune da ogni macchia della colpa originale, è rivelata da Dio e perciò da credersi fermamente da tutti i fedeli». Affermando in data 8 dicembre 1854 il dogma dell'Immacolata Concezione, Pio IX ratificava una «verità di fede» dalla lunga storia e, ugualmente, una festività celebrata fin dall'VIII secolo con il nome di Concezione di S. Anna. Anche l'arte aveva percorso i travagli teologici tanto che risale

allo stesso secolo la prima immagine concernente il dogma e cioè l'affresco oggi conservato nella navata di S. Maria Antiqua, il più antico tra gli edifici cristiani del Foro.

Se a Roma la festa conosce il suo momento più rappresentativo nell'incontro tra il Pontefice, o suoi delegati, e le autorità cittadine a piazza di Spagna - nei pressi della Colonna eretta da Luigi Poletti nel 1856 - molti paesi laziali riservano alla ricorrenza aspetti più tradizionali, a partire dall'uso di accendere, la sera della vigilia, falò, torce, lumini. Sono questi i simboli della certezza sulla nascita del

«pangiallo» - dolce a forma di rosetta, cotto con frutta secca, una passiva e miele - che si troverà sulle bancarelle approntate presso la chiesa del Galloro.

La cucina è importante anche nelle feste di Capranica Prenestina (Rm), S. Vito (Rm), Petrella Salto (Ri), A. Capranica la processione di domattina segna l'inizio della IX Sagra delle mosciarelle che si concluderà domenica con uno «stage» in piazza sulle varie tecniche di lavorazione delle castagne. A S. Vito e Petrella Salto verranno invece distribuiti tipici piatti locali e cioè ciambelle all'anice e «colonna de la cacchiarella» (pane di mais e fagioli).

COMITATO REGIONALE

Dipartimento territoriale. Riunione ore 18 via Chiavendola Cd sezione Acotral (Montino).

Federazione Castelli. Cecchina ore 18 assemblea (Simona Papparelli).

Federazione Civitavecchia. In federazione ore 18 riunione anziani (Mori).

Federazione Latina. Cori sezione Gramsci ore 20.30 riunione Codd (Pantofli).

Federazione Tivoli. Tivoli centro ore 18 assemblea (Giaccone, Freda); Villa Adriana ore 18 Cd (Melli); Sacrofano ore 20.30 assemblea (Donati); Bagni di Tivoli ore 18 assemblea (Paladini); Setteville ore 17.30 assemblea; venerdì 8/12 ore 9.30 c/o sez. di Villalba di Guidonia continua la riunione di Cf e Cig su discussione sul Cc (Freda).

Federazione Viterbo. Civita Castellana ore 17 assemblea (Capaldi).